

Polemica aperta con PSI e liberali

## Giunte: siamo alla stretta, e la DC parte all'attacco

**ROMA** — Prende quota la polemica per la formazione delle giunte. Nella settimana decisiva per la costituzione di molte nuove maggioranze, a ridosso del prevedibile black out di agosto, la DC parte all'attacco e accusa tutti i suoi potenziali alleati, dai socialisti ai liberali, di scarsa fedeltà e di tradimento a favore del PCI. L'ammonito ha il sapore del richiamo ad ordinare soprattutto per i partiti intermedi.

Scalfaro e Prandini, che è il responsabile degli enti locali della DC, sono gli autori degli ammonimenti. I due democristiani aprono la polemica coi socialisti, che a loro giudizio puntano ad accaparrarsi tutto, giunta e presidenti) ma sono duri anche verso l'alleghiamiento dei liberali, i quali pur tra mille calchi hanno detto in sostanza di volersi misurare più sui programmi che sui schieramenti. Il Pli, seguendo questa impostazione, ha deciso l'appoggio alla giunta di sinistra della Provincia di Cagliari e si è detto disposto a trattare per il comune di Napoli.

Il vice segretario liberali Patuelli ha replicato con chiarezza a Prandini, sostenendo che «il confronto tra i partiti deve svilupparsi non tanto sulla ideologia ma sulla concretezza dei problemi». E il segretario Zanone, dopo aver chiesto alla DC «prove e non prediche», annuncia che il suo partito è disposto a «trattare con tutti».

I liberali non sono — come dicevamo — l'unico bersaglio delle reprimende democristiane; nel mirino della polemica ci sono tutti. Dure le accuse al Psi. Prandini che oggi alla Direzione della DC terrà una relazione su «La situazione degli enti locali», accusa il Psi per il mancato decollo della linea democristiana, che definisce «aperta e di movimento».

Scalfaro è ancor meno diplomatico verso i socialisti: «il Psi non può continuare a lungo su una via che non potrebbe neppur dirsi equivoca, dato che mostrerebbe intensa vocazione a governare comunque: al centro senza PCI, alla periferia con il Pci». E' una specie di avvertimento lanciato ai socialisti proprio nelle fasce più delicate per la formazione delle maggioranze nelle regioni e nelle città difficili.

Proprio in questi giorni sta arrivando a un punto cruciale la discussione per le giunte della Liguria, delle Marche, del Lazio, di Napoli e Firenze (mentre a Venezia l'accordo Pci-Psi è già siglato). I democristiani puntano l'indice accusatore anche su repubblicani (colpevoli di «atteggiamenti contraddittori») e su socialdemocratici pressentemente invitati a non facilitare o consentire la rinascita di giunte di sinistra.

## Ad Andria e Gravina (in Puglia) il Psi fa saltare le maggioranze di sinistra

**BARI** — Andria e Gravina, due grossi centri delle Puglie tradizionalmente guidati da comunisti e socialisti, non hanno più una giunta di sinistra. E questo per via delle scelte compiute dal Psi. C'erano tutte le condizioni per formare il risultato attuale favorevole, la tradizione lo favoriva, la lista più votata dei comunisti, che ad Andria, ad esempio, hanno raccolto da soli nell'ultima consultazione elettorale più voti di DC, Psi e Psdi messe insieme. C'erano i lavoratori che spingevano in questa direzione, una parte consistente dello stesso partito socialista e — per Gravina — perfino la Federazione provinciale del partito, decisa a far rispettare gli accordi a suo tempo sottoscritti con il Pci. Nonostante tutto questo i socialisti hanno voluto scegliere l'accordo con la DC, in cambio di una poltrona di sin-

daco. Ad Andria, dove la crisi si stava trascinando da oltre un anno, si è atteso la consultazione elettorale prima di decidere la formazione di una nuova maggioranza. Ebbene, i risultati del voto sono stati favorevoli alle sinistre. Il Pci ha incalzato in tutti i modi il gruppo socialista, fino ad arrivare alla occupazione della sede comunale, ma inutilmente. Il Psi ha siglato l'accordo con la DC.

A Gravina il Psi, in una specie di asta pubblica, si è offerto al miglior offerente senza alcun dibattito politico preliminare. L'accordo con la DC è stato firmato direttamente prima che i comunisti potessero avere un incontro con il Psi. La segreteria provinciale socialista ha criticato l'accordo cercando di annullarlo, ma non c'è stato niente da fare.

**Segreteria Regionale Siciliana del Pci**  
al momento della morte della moglie  
**ANTONIO ZOLLO**  
Palermo, 1 agosto 1980

**Gianni e Svetlana Parisi**  
profondamente colpiti abbracciano Pippo Lamicela, Paolo e Mariella e ricordano con commozione la cara  
**HELGÀ**  
Palermo, 1 agosto 1980

**Presidente e i Deputati**  
del Gruppo Parlamentare Comunista, V.A.P., del Regno Sociale Siciliana si associano al dolore del compagno on. Giuseppe Lamicela e della famiglia per la scomparsa della moglie.  
**HELGÀ KOHLER**  
Palermo, 1 agosto 1980

## Vengono fuori nuovi intrighi della criminalità mafiosa: una pista internazionale

# Da Palermo agli USA, il ponte della droga

Secondo alcune voci, il bancarottiere Sindona sarebbe già stato incriminato per la «finanziaria» della mafia

Decisiva collaborazione del Dipartimento di Stato - Radiografia dell'organizzazione criminale che opera a 3 livelli

Dalla nostra redazione

### Firmato il contratto per tutto il personale universitario

**ROMA** — Raggiunto l'accordo fra governo e sindacati sul personale universitario. Riguarda cinquantamila non docenti, diciassettemila assistenti, seimila professori incaricati e diecimila precari. Il contratto nazionale, firmato l'altra notte da CGIL, CISL e UIL, dai ministri Giannini (per la funzione pubblica), Sarli (Pubblica Istruzione) e dal sottosegretario al Tesoro Pumilia, prevede consistenti miglioramenti normativi e retributivi per il personale non insegnante, aumenti di stipendio per assistenti, incaricati precari.

I punti più significativi per i non docenti sono: inquadramento nei nuovi livelli con aumento medio di circa 60.000 lire al mese; recupero totale dell'anzianità sui nuovi livelli con un aumento medio di altre 50.000 lire mensili; riorganizzazione del lavoro; istituzionalizzazione della contrattazione decentrata; diritto all'informazione; decentramento amministrativo e livello di ateneo.

Per gli assistenti: passaggio dal primo gennaio al livello 200 con riconoscimento della anzianità reale. Per gli incaricati: ri-

valutazione della retribuzione conseguente all'aumento degli assistenti. Per i precari: aumento di 500 mila lire per il 1980.

Con questo accordo le organizzazioni sindacali, dopo anni di lotte, vedono riconosciuto un principio molto importante: la unitarietà della contrattazione per quanto riguarda tutto il personale universitario.

Cessano così divisioni e anomalie che hanno pesato anche in un recente passato.

Il responsabile della CGIL per l'università, Rino Caputo, ha così commentato la positiva conclusione delle trattative: «E' di notevole rilievo politico — ha detto — la sincronia fra l'entrata in vigore della decadenza e il contratto, in particolare per i positivi effetti normativi e retributivi per il personale non docente. Assai significativa la qualità dei contenuti proposti dai sindacati e accettati, pur con alcune resistenze, dal governo».

Il governo, in particolare ha cercato, sino all'ultimo momento, di non concedere l'aumento al personale docente precario. Un tentativo per introdurre divisioni e invalidare il principio della unitarietà della contrattazione in precedenza accettato.

• l'unificazione dei ruoli dei

(epicentro, assieme a New York, delle attività di «cosa nostra») c'è, agli atti dell'inchiesta, pure una lunga relazione degli investigatori americani. In essa, sulla base di accorgute indagini patrimoniali, le grandi cosche siciliane fotografate in una serie di tre diagrammi sotto le intestazioni: attività sporse, attività lecite, grandi affari.

I giudici sarebbero riusciti, secondo tale voce, a far luce sulla «finanziaria» della mafia che faceva da supporto per piccoli e grandi affari «lecciti» e «illeciti», grazie alla collaborazione del Dipartimento di Stato americano, finalmente disposto a scardinare, per l'occasione, il segreto bancario. Sarebbe questo il punto culminante di un'operazione combinata tra le varie polizie, alla quale aveva lavorato — partecipando anche due anni fa ad un «corso di perfezionamento» preso la Fbi — il vice-questore Boris Giuliano, il capo della squadra mobile di Palermo, ucciso dalla mafia il 21 luglio del '79.

Trasmessa nel capoluogo siciliano da una commissione dello stato del New Jersey

(mafia, si identifica con quella dell'appaltatore-imprenditore, come è accaduto per il latitante Salvatore Interillo, cugino degli Spatola, strettamente impegnato anche con i boss d'oltre oceano, potenzioso mediatore tra gruppi mafiosi siciliani, fino allora rivali).

E, infine, c'è un cerchio di supporto, essenziale, delegato ad operazioni finanziarie sempre più complesse, nel quale la gestione è gli investimenti del danaro liquido — anche se sporco — possono determinare una fita rete di connivenza e correttezza.

«E' questa la parte più difficile di una inchiesta difficile, di tipo indubbiamente nuovo», confida il giudice Giovanni Falcone, uno degli inquirenti che aveva Sindona in custodia.

Ma si va avanti per molti magistrati ed investigatori — anche nella ricerca di nuove prove circa la esistenza di una rete di «fancheggiatori» e «favoreggiatori» insospettabili.

Che ruolo aveva Sindona in questa «multinazionale»? Era solo un romanesco «boss dei boss» o, non più tusto un

acuto ed espertissimo ipotesi valga un episodio. L'ex artigiano Rosario Spatola, poco prima della sparizione di Sindona nel periodo del sequestro simulato, va a trovare il finanziere nella sua residenza di New York, accompagnato da John Gambino. «Tanti soldi fermi non si possono tenere», gli dice Sindona; ed ecco pronto un piano per scalata al pacchetto azionario di una grande società appaltatrice, controllata dal Vaticano, la Vianini (strade ad aerei).

A rafforzare quest'ultima ipotesi valga un episodio. L'ex artigiano Rosario Spatola, poco prima della sparizione di Sindona nel periodo del sequestro simulato, va a trovare il finanziere nella sua residenza di New York, accompagnato da John Gambino. «Tanti soldi fermi non si possono tenere», gli dice Sindona; ed ecco pronto un piano per scalata al pacchetto azionario di una grande società appaltatrice, controllata dal Vaticano, la Vianini (strade ad aerei).

In somma, i bravi tipi stavano per entrare in Borsa, se già non c'erano dentro — come si sta cercando di appurare — grazie a una rete di fancheggiatori e favoreggiatori insospettabili.

Che ruolo aveva Sindona in questa «multinazionale»? Era solo un romanesco «boss dei boss» o, non più tusto un

Vincenzo Vasile

Dalla commissione agricoltura della Camera

## Patti agrari modificati Il testo passa in aula

La maggioranza impedisce il cambiamento dell'articolo 42 — Per questo i comunisti non votano a favore

**ROMA** — La legge sui patti agrari ha fatto un nuovo passo avanti: la commissione Agricoltura della Camera ha terminato l'esame del progetto, dopo averne cambiato molti punti. Il testo risulta più favorevole alle sinistre. Il Pci ha incalzato in tutti i modi il gruppo socialista, fino ad arrivare alla occupazione della sede comunale, ma inutilmente. Il Psi ha siglato l'accordo con la DC.

A Gravina il Psi, in una

specie di asta pubblica, si è offerto al miglior offerente senza alcun dibattito politico.

Per gli assistenti: passaggio dal primo gennaio al livello 200 con riconoscimento della anzianità reale.

Per gli incaricati: ri-

valutazione della retribuzione conseguente all'aumento degli assistenti. Per i precari: aumento di 500 mila lire per il 1980.

Con questo accordo le organizzazioni sindacali, dopo anni di lotte, vedono riconosciuto un principio molto importante: la unitarietà della contrattazione per quanto riguarda tutto il personale universitario.

Cessano così divisioni e anomalie che hanno pesato anche in un recente passato.

Il responsabile della CGIL per l'università, Rino Caputo, ha così commentato la positiva conclusione delle trattative: «E' di notevole rilievo politico — ha detto — la sincronia fra l'entrata in vigore della decadenza e il contratto, in particolare per i positivi effetti normativi e retributivi per il personale non docente. Assai significativa la qualità dei contenuti proposti dai sindacati e accettati, pur con alcune resistenze, dal governo».

Il governo, in particolare ha cercato, sino all'ultimo momento, di non concedere l'aumento al personale docente precario. Un tentativo per introdurre divisioni e invalidare il principio della unitarietà della contrattazione in precedenza accettato.

• l'unificazione dei ruoli dei

porti contrattuali nelle campagne. La legge contiene conquiste di grande importanza per i coltivatori e per l'agricoltura. La maggioranza, costituita da un ristretto di sindacati, vota, tuttavia, il Senato, rifiutando da noi e da altre parti, ha partecipato tardivamente mantenuto, fra l'altro, il testo dell'articolo 42 che ammette ogni deroga fra il fittavolo e il concedente quanto la legge determina per la regolamentazione dei rapporti agrari. Una legge che, con una semplice norma, posta quasi alla fine del testo, nega se stessa non può, così come, avere il voto favorevole dei comunisti.

• La valutazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito dominicale in vigore al momento dell'inizio del contratto.

A commento della decisione della commissione Agricoltura, il compagno Attilio Esposto — ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione nella quale si rileva che i comunisti hanno assunto «le trannezze» e «le trame» per portare al testo del Senato i miglioramenti rispondenti alle necessità di nuovi rap-

porti contrattuali nelle campagne.

• Vogliamo ancora credere che intanto il Psi, ma anche le forze nel Parlamento credono davvero nel progresso, perché, infatti, nel testo del Senato, si rileva che i lavoratori fanno parte della maggioranza.

• Per la determinazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito dominicale in vigore al momento dell'inizio del contratto.

Le modifiche di rilievo introdotte dalla commissione, soprattutto per iniziativa dei comunisti, sono essenzialmente tre:

• per la determinazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito dominicale in vigore al momento dell'inizio del contratto.

• per la determinazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito dominicale in vigore al momento dell'inizio del contratto.

• per la determinazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito dominicale in vigore al momento dell'inizio del contratto.

• per la determinazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito dominicale in vigore al momento dell'inizio del contratto.

• per la determinazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito dominicale in vigore al momento dell'inizio del contratto.

• per la determinazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito dominicale in vigore al momento dell'inizio del contratto.

• per la determinazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito dominicale in vigore al momento dell'inizio del contratto.

• per la determinazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito dominicale in vigore al momento dell'inizio del contratto.

• per la determinazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito dominicale in vigore al momento dell'inizio del contratto.

• per la determinazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito dominicale in vigore al momento dell'inizio del contratto.

• per la determinazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito dominicale in vigore al momento dell'inizio del contratto.

• per la determinazione del canone di arrosto, nel contratto di lavoro, è in vigore essenzialmente nel Messignano — sarà riferita al momento in cui il contratto è stato stipulato. In sostanza, per la determinazione del canone, si prende a base il reddito